

Roma, 15 aprile 2023

## **SIAMO ALLE SOLITE ...DIVIDE ET IMPERA ma forse CI STANNO FACENDO UNIRE**

Care Compagne, cari Compagni,  
da tempo assistiamo alle tante contraddizioni di una Amministrazione troppe volte in difficoltà nel pianificare, organizzare e progettare un futuro diverso, semmai migliore, per il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Un' Amministrazione sorda, a volte arrogante, che non ascolta, tanto meno dialoga con chi rappresenta le lavoratrici e i lavoratori, le Organizzazioni Sindacali, quelle vere, non quei "sindacati gialli" che prestano il fianco per il solo tornaconto.

A proposito di affidabilità, prima delle festività pasquali, dopo lunghi mesi di attesa e annunci non rispettati dall'Amministrazione, il personale aspettava la mobilità dei vigili. Anche questa volta il Dipartimento ha mancato l'appuntamento burlando coloro i quali stanno aspettando da tempo di riavvicinarsi o rientrare presso le sedi di residenza. Cosa è che rende tutto rallentato? Perché si indugia da tempo sulla mobilità? È molto semplice; perché l'Amministrazione dopo aver unilateralmente disapplicato l'accordo relativo alle c.d. leggi speciali, sottoscritto da tutte le Organizzazioni Sindacali nel 2016, per sopperire al disagio procurato con la disapplicazione dell'accordo stesso, sta proponendo di cambiare quei criteri di mobilità che sino ad oggi hanno ben funzionato.

Il rischio purtroppo è che l'Amministrazione possa trovare sostegno da parte di alcune Organizzazioni Sindacali, anche corporative, che vorrebbero scaricare la responsabilità di un accordo non applicato su coloro i quali beneficiano di un diritto di legge ritrovandosi, nello specifico della legge 104, ad accudire un figlio/a, un genitore, una moglie/marito o un parente caro malato.

Non è così compagne e compagni. Nei Comandi di Napoli, Palermo e Trapani il personale interessato non troverà un ingresso utile con la mobilità ordinaria, a dichiararlo è la stessa Amministrazione che nel corso della recente riunione ha già anticipato circa 200 domande presentate dal personale corsista proprio per legge speciale.

Cambiare i criteri di mobilità, cosa che la FP CGIL VVF non sosterrà, agevolerà di fatto solo l'Amministrazione. Con qualche punto in più concesso al lavoratore che non si sposterà dalla sede di prima assegnazione o comunque dal comando giuridico senza però garantire a questi lavoratori gli alloggi di servizio. Una follia pura.

Veniamo al corso per Ispettori delle Specialità, Nautici e Smzt, tralasciando il settore aeronavigante forse figlio considerato un figlio minore, dove tutto ancora tenuto nascosto, Durante il corso per le due specialità abbiamo assistito al gioco delle tre carte. Si è partiti con un programma didattico "specifico" per poi cambiarlo in corso d'opera, ma badate bene, solo per una parte dei discenti e senza spiegarne il motivo. A tal proposito ricorderemo, pochi giorni prima dell'inizio del corso di cui sopra, la nota nata dal Dipartimento nella quale si specifica i corsi

aperti alle c.d. specialità del Corpo. A questo aggiungiamo un'altra disorganizzazione generale, "giovani lavoratori discenti" delle specialità in balia degli eventi formativi di un corso a scatola chiusa, senza alcuna certezza sulla prossima sede lavorativa, con una vita stravolta considerato che per una futura mobilità dovranno aspettare anni.

Purtroppo ci siamo abituati. Quello che manca è il rispetto per chi lavora, manca una comunicazione adeguata e manca sempre un responsabile. Non è un caso sporadico, lo stesso trattamento lo stiamo subendo anche nei concorsi per Ispettori Logistici Gestionali dove, giorno dopo giorno, perdiamo pezzi. I candidati infatti se ne vanno in altre Amministrazioni e nessuno si fa una domanda sul perché accade questo, qualcuno dice che vanno dove li pagano di più, noi aggiungiamo che vanno via anche perché non sono considerati.

A quanto detto possiamo aggiungere altre scelleratezze; in particolare l'assenza di notizie del concorso a Capo Squadra decorrenza 2022 che sembrava essere in partenza da qualche mese e invece ancora tutto tace. Non dobbiamo infine dimenticare la situazione che vive quotidianamente il personale del ruolo Tecnico Professionale, donne e uomini che dedicano tanto al Corpo, dove qualcuno addirittura non li vuole considera neanche Colleghi. Non considerando che sono l'altro braccio del Corpo che ci permette di essere il più amato dalla cittadinanza. Quel personale del ruolo Tecnico Professionale che è costretto a lavorare in sotto organico non riuscendo a dare risposte o a portare a termine i lavori, lavoratori ai quali non è possibile effettuare una mobilità, il tutto chiaramente è riconducibile alla mancanza di assunzioni e che qualcuno cercherà di risolvere la situazione di carenza di organici con qualche articolo per esigenze di servizio.

Le figure barbinate dell'Amministrazione non terminano qui. Si continua con le stellette degli Ispettori. Ad una parte di loro infatti verranno tolte, erano troppe, declassati, a quanto pare per un errore di assegnazione iniziale. Dopo tre lunghi mesi in cui il personale neo nominato Ispettore le ha indossate con grande orgoglio, anche alla presenza di autorità istituzionali o utilizzate nel corso delle operazioni di soccorso, qualcuno si è accorto dello sbaglio e ora gliele toglie, come sempre a pagarne le conseguenze sono le lavoratrici e i lavoratori.

Ci domandiamo perché questo trattamento per il Corpo più amato, rispettato dalla cittadinanza. Perché il personale è costretto, da un' Amministrazione poco attenta, ad ingrassare le casse di taluni studi legali messi a disposizione da alcune Organizzazioni Sindacali, anche corporative, per presentare i ricorsi su norme scritte male e nella maggior parte dei casi inapplicabili?

Il Sindacato fa altro, non è uno studio legale, il sindacato svolge un ruolo importante e trova soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro del personale attraverso la contrattazione e il dialogo. Quanto descritto accade perché è voluto, le corrette relazioni sindacali sono sempre meno praticate dall'Amministrazione. Da sempre le rivendichiamo anche attraverso iniziative di lotta e stati di agitazione.

Sono mesi che in alcune Direzioni centrali sono state assegnati nuovi Direttori, eppure non abbiamo avuto ancora il piacere di stringergli la mano e discutere con loro le difficoltà che vive il personale in servizio presso quella stessa Direzione e di trovare soluzioni e rimedi a quanto di sbagliato stanno proponendo nell'organizzazione e nella pianificazione dei propri settori.



## Coordinamento Nazionale

Non vorremmo assistere allo smantellamento del Corpo più amato dagli Italiani, se la previsione fosse fondata è bene che l'Amministrazione lo dica apertamente iniziando dai lavoratori, proprio dai lavoratori che danno lustro al Corpo e lo dicano ai cittadini, quei cittadini, che qualcuno ricorda come i nostri primi datori di lavoro, che però a differenza dei nostri datori di lavoro, ci AMANO e ci TUTELANO.

Possiamo dire con motivazione e certezza che i vertici del Dipartimento e del Corpo non si preoccupano dello stato di scoramento e disaffezione del proprio personale; lavoratrici e lavoratori stanchi e demotivati, mortificati per il trattamento a loro riservato sia in termini di crescita professionale sia per qualità di vita lavorativa.

La FP CGIL VVF al contrario li sta ascoltando. Il grado di abbandono che denunciano e che recepiamo nel corso delle nostre assemblee è quotidiano. Il soccorso e la risposta alla cittadinanza è a rischio. Questo è il grido di allarme che lanciano le donne e gli uomini del Corpo. Non si fidano più di una Amministrazione che gli toglie tutele e diritti in cambio di qualche economie in più, una realtà questa che là si percepisce, là si tocca con mano durante gli incontri organizzati con il personale delle specialità, per affrontare nel merito dell'accordo predisposto dall'Amministrazione. Un accordo proposto che non piace a tutti e tre le specialità e non come qualcuno vuol far credere che non lo vogliono solo una minima parte di lavoratori a discapito di tutti gli altri.

**Siamo stanchi di non ricevere le giuste attenzioni, siamo stanchi di essere derisi e non considerati...** questa non è la FP CGIL VVF che lo dice è **la voce delle lavoratrici e dei lavoratori** del Corpo più amato dagli Italiani.

Componente del Centro Nazionale FP CGIL VVF

Andrea NEVI